

L'accesso all'attività formativa finanziata si estende ad altre categorie di addetti

Anche gli imprenditori in aula

Spada: così rafforziamo la competitività in modo verticale

Per prassi i fondi interprofessionali finanziano la formazione dei lavoratori dipendenti. Oggi, con l'intesa siglata da Confisal e Sistema Commercio e Impresa, parti socie del Fondo, prende avvio un nuovo percorso che favorisce l'accesso all'attività formativa finanziata anche ad altre categorie di addetti, per esempio a imprenditori e lavoratori autonomi. Ne abbiamo parlato con Rossella Spada, direttore del Fondo Formazienda, che ci illustra l'importante opportunità.

Domanda. Formazienda ha accolto con entusiasmo il protocollo di intesa siglato dalle parti sociali socie del Fondo. Ce ne spiega il perché?

Risposta. Questo protocollo è la sintesi della volontà delle parti di favorire sia l'estensione dell'operatività sia l'ampliamento della platea dei beneficiari che accedono ai servizi che offriamo. In particolare, sia Confisal sia Sistema Commercio e Impresa avevano colto l'esigenza da parte di altre categorie di addetti di beneficiare dei servizi che offriamo - in primis

rivolti ai lavoratori subordinati delle imprese che aderiscono a Formazienda. Stiamo parlando di imprenditori, di amministratori d'impresa, di professionisti e di diverse categorie di lavoratori autonomi. Ecco che le parti hanno invitato il Fondo a mettere in atto tutte le azioni necessarie per realizzare il protocollo e consentire così l'accesso ai servizi per le imprese.

D. A supporto della rilevazione effettuata dalle parti sociali c'è anche il vostro contributo, di cui vorremmo ci dicesse qualcosa.

R. Formazienda aveva già avuto modo di offrire anche agli imprenditori e ai titolari di imprese l'accesso alla formazione finanziata grazie a due iniziative promosse in sinergia con un'importante regione italiana. Dall'analisi dei dati è emerso che la partecipazione da parte di queste categorie ammonta rispettivamente all'8% e al



Rossella Spada, direttore del Fondo Formazienda

23% sul totale dei destinatari coinvolti. Percentuali che, certamente, sottolineano la volontà degli imprenditori di accedere alla formazione.

D. Nello specifico, come verrà favorito l'accesso di

queste categorie di addetti ai servizi offerti dal Fondo?

R. Abbiamo stabilito che, attraverso l'attivazione di una gestione separata, sempre all'interno del Fondo, queste categorie possano versare un contributo volontario annuo, proporzionale a quanto di norma l'impresa versa per un lavoratore dipendente. In questo modo si consentirebbe loro di accedere ai servizi di finanziamento offerti dal Fondo e, quindi, di rientrare a pieno titolo tra i destinatari delle attività formative da noi finanziate.

D. Possiamo affermare che la competitività dell'impresa passa anche attraverso la formazione di queste professionalità non configurabili come lavoratori subordinati?

R. Direi proprio di sì. Basti ricordare che circa il 90% delle imprese del nostro paese sono micro e a gestione familiare. Per questo va fa-

vorita la partecipazione attiva a percorsi di formazione anche da parte del titolare di impresa e di figure a lui analoghe. Proprio in questi giorni stiamo lavorando per offrire informazioni puntuali sul nostro sito. Nel frattempo, invitiamo chi sia interessato a mettersi in contatto con i nostri uffici.

D. Come esprime l'adesione al vostro Fondo l'impresa che ancora non è iscritta e che vorrebbe accedere, anche con tali categorie di addetti, a questa opportunità?

R. Aderire a Formazienda è semplice e non comporta per l'impresa alcun costo aggiuntivo: è sufficiente inserire il codice FORM nella denuncia contributiva e retributiva mensile (modello UNIEMENS). Per le modalità di adesione al Fondo vi invitiamo a contattare i nostri uffici o a visitare il sito internet del fondo, www.formazienda.com nella sezione «Come aderire».

Pagina a cura di
FONDO FORMAZIENDA
TEL. 0373 472168
info@formazienda.com
www.formazienda.com

CONFISAL

Conta il gioco di squadra

Dato che le organizzazioni sindacali rappresentano nei fondi interprofessionali le esigenze di formazione continua dei lavoratori, è particolarmente significativa la firma della Confisal a un protocollo che oggi apre a modalità di formazione più ampie e inclusive. Ne parliamo con Marco Paolo Nigi, segretario generale della confederazione autonoma.

Domanda. Cosa vi ha convinti a firmare questo protocollo?

Risposta. Un ragionamento «convincente», che riassumerei così: quando un'azienda, per esigenze produttive o competitive, reclama svolte importanti, imprenditori e lavoratori debbono giocare insieme e anche «formarsi insieme». Vede, ci sono casi in cui l'imprenditore sfida se stesso per mantenere la sua quota di posizionamento o per diversificare la sua offerta o per aggredire nuovi mercati. In questi casi la tenacia dà buoni risultati, soprattutto se sostenuta da una formazione incisiva e mirata. Per questo tipo di formazione, l'imprenditore utilizza i propri canali e investe le proprie risorse economiche, oppure ricorre ad allocazioni finanziarie di norma già inserite nei bilanci di previsione. Ma ci sono casi in cui il

ruolo dell'imprenditore e quello dei dipendenti debbono «concorrere insieme» nell'attuare tattiche o strategie aziendali o, addirittura, nel modificarne l'assetto. In questi casi l'utilizzo dello 0,30% per la formazione continua deve accogliere piani e progetti formativi tarati sui fabbisogni di entrambi i protagonisti: imprenditori e lavoratori.

D. A quale finalità pensate di concorrere?



Marco Paolo Nigi, segretario generale Confisal

R. Con la nostra adesione vogliamo rafforzare competitività e redditività delle imprese, soprattutto di quelle piccole e micro, aprendo le porte a nuove forme d'integrazione delle risorse finanziarie. È giusto che le risorse destinate ai lavoratori per mezzo del fondo interprofessionale e quelle reperite dalle imprese, anche per autofinanziamento, possano fonderosi ottimizzando percorsi formativi strategici. In questi specifici contenitori performanti i datori di lavoro e i lavoratori possono, anzi devono, sviluppare competenze correlate a processi produttivi e organizzativi comuni. Insomma, quando alla squadra va data una formazione comune per vincere, allenatore e giocatori debbono formarsi insieme.

SISTEMA COMMERCIO E IMPRESA

Imprese al passo coi tempi

Sistema Commercio e Impresa concorda sulla necessità di estendere la platea dei beneficiari della formazione continua e sigla l'intesa che porta a un maggiore coinvolgimento ai percorsi finanziati di imprenditori, soci lavoratori, amministratori e professionisti. Ne abbiamo parlato con il presidente Berlino Tazza.

Domanda. Presidente qual è l'obiettivo della confederazione che sigla questa intesa?

Risposta. L'obiettivo è quello di coinvolgere anche i titolari di impresa nelle attività formative al fine di favorire un concreto sviluppo competitivo delle pmi italiane. La formazione dei dipendenti è fondamentale ma altrettanto importante è quella degli imprenditori che devono stare al passo con mercati sempre più dinamici e mutevoli.

D. Sono le imprese associate ad aver espresso questa esigenza?

R. Vede, nella quotidiana analisi dei fabbisogni formativi delle nostre imprese emerge chiaramente la necessità di avere risorse umane formate, ma emerge anche l'esigenza di aggiornamento continuo da parte degli imprenditori che le guidano.

Anche gli amministratori d'impresa, dunque, accolgono la formazione continua quale strumento di crescita se messi nella condizione di poterlo fare. L'accordo siglato va proprio in questa direzione.

D. Con l'intesa avete anche voluto adattare il sistema della formazione ai tempi e alle nuove esigenze imprenditoriali?

R. Aver siglato l'intesa dice che la nostra volontà va in questo senso. Già nel 2008 la Direttiva Small



Berlino Tazza, presidente della confederazione Sistema Commercio e Impresa

Business Act (SBA) puntava a incrementare la crescita delle pmi anche attraverso l'acquisizione delle competenze necessarie da parte degli imprenditori. Europa 2020, tradottasi poi nel Programma Nazionale di Riforma (Pnr) 2012, definiva la strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, con l'obiettivo di sostenere un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione. Per raggiungere lo scopo era importante attuare il rafforzamento delle competenze mediante la formazione continua. Sono tutti segnali che ci hanno indirizzati alla sigla di questa intesa. Ora saranno i nostri strumenti operativi a rispondere concretamente, in primis il Fondo Formazienda.